



A tavola con Nero Wolfe

DI GIAMPAOLO DOSSENA

1. Giochi di alta cucina. "I Classici del Giallo Mondadori" pubblicano una nuova traduzione di *Alta cucina*, romanzo di Rex Stout che porta bene i suoi anni (più di 50). Per una riunione di grandi cuochi e gastronomi vengono preparati 9 piatti di Salsa Primavera, che dovrebbe contenere pepe di Caienna, sedano, scalogno, erba cipollina, cerfoglio, dragoncello, pepe nero in grani, timo e prezzemolo; ma in ciascun piatto manca uno degli ingredienti. Secondo Nero Wolfe la difficoltà maggiore starà nel distinguere il piatto senza scalogno da quello senza erba cipollina. Organizzato bene, magari semplificato, il quiz della Salsa Primavera può essere di-

vertente mentre altri della stessa famiglia (per esempio sull'odore dei vini) mi sembrano proprio da evitare.

2. Due regali. Carmelo Filocamo (Locri RC) mi manda "condom/condor" per il cambio di consonante finale ("Venerdì" 215): 6 lettere! E, per Luigi Malerba, "lega i barlumi", anagramma che si attaglia alle *Pietre volanti* ma anche a tutta l'opera del nostro.

3. Giochi di parole italo-ebraici. L'editore Marietti pubblica un libro di Giacoma Limentani intitolato *Dentro la D*. Racconta, in superficie, storie di russi all'arrivo della Rivoluzione d'Ottobre e di ebrei romani al tempo delle leggi razziali. I personaggi parlano ➡

un lessico famiGLiare (col GL) spiegato in parte da un breve glossario. Per esempio: "Midrash, modo di interpretare i sacri testi, basato, fra l'altro, su giochi di parole e di lettere, calcoli del valore numerico delle lettere che formano ogni parola... Da questi giochi e da questi calcoli nascono insegnamenti edificanti come pure godibilissimi motti e leggende".

La storia profonda si svolge "dentro la D" intesa proprio come lettera dell'alfabeto: "la stessa D che dà il via al nome di Dar'ja, a quelli del Domestico Dudu e del Demoniaco Dadi, Doverosamente Duchì per Determinare la Durevolezza del di lei Destino ai Ducati, e, Diagonalmente, del mio Destino di Divoratri-

ce di Dolci, Dominata da un Diniego del Dormire Dallorimpoi Diuturno... Decrepiti Discorsi di una Donna Determinata a Durare Disprezzando, senza Discrezione né Decenza Denudando Deliri di Desiderio Demenziali..."

Anche altre lettere, oltre alla D, si prestano in questo libro a giochi del genere (allitterazioni insistite, tautogrammi). E ci sono altri giochi, per esempio anagrammi come *lezim-meliz* (buffoni-sapienti). Essendo a Roma negli anni '30 ci sta bene questa citazione: "La donna che soffre / se apostrofa l'esse / ha tutto interesse / a dire che s'offre". Tocca al lettore capire che questo è Trilussa. Chi non fosse abbastanza vecchio per saperlo si potrà erudire ("come ti erudisco il pupo"...) ➔

DOSSENA / A tavola con Nero Wolfe

con un librettino imminente presso Tea: *Il Prode Anselmo e la Vispa Teresa - Due cicli comici*.

Vorrei concludere con una strofetta dove un bambino dà fastidio e farfalle e coccinelle facendo pipì sull'erbetta; ma dovrei cantarla, e qui come faccio?

Qui posso solo scrivere e insistere sulla differenza fra "famiLiare" con la L e "famiGLiare" col GL. Sono due parole della lingua italiana che il Devoto-Oli distingue nettamente. "FamiGLiare" con GL viene dall'italiano *famiglia*: "pertinente o riconducibile alla famiglia e ai reciproci rapporti fra i suoi membri". "FamiLiare" con la L viene dal latino *familiaris*: "noto, abituale, consueto, semplice, alla

buona". I personaggi di Giacoma Limentari parlano un lessico famiGLiare, peculiare della loro famiglia o della loro etnia, che non risulta famiLiare semplice, ad altri.

4. *Trottoline ebraiche*. Ho accennato varie volte ("Venerdì" 115, 210) a queste trottoline. Adesso tutto sembra chiaro. Nella sottorubrica "Il Tavoliere" ne potete vedere qualcuna e trovate le regole per giocarci. Qui posso aggiungere che il valore numerico delle quattro lettere Nun, Gimmel, He, Shin, è 385: pari al valore numerico delle lettere che compongono la parola corrispondente a "Messia". Tra le trottoline in plastica, se guardate bene la foto, alcune non hanno quattro facce bensì sei, con scritte supplementari, malviste da chi ama ➔

DOSSENA / A tavola con Nero Wolfe

le tradizioni. Il catalogo di vendite per corrispondenza "The Source for Everything Jewish" (Hamakor Judaica Inc., Mail Order Department, P.O. Box 48836, Niles, IL 60648) ne offre di tipi svariati, anche costosissimi.

Per avermi dato notizie, chiarimenti e trottoline (in regalo o in prestito, tanto per lasciarle fotografare) ringrazio Paolo De Benedetti (Milano), Mitzi Falconi (Napoli), Maria Salsilli (Venezia), Marina Scarpa Campos (Venezia).

Ovviamente, tutto è sempre più complicato di quel che sembra. Sul "Bollettino della comunità ebraica di Milano", febbraio 1990, Maurizio Camerini ha spiegato che la differenza di una lettera tra trottolina "diasporica" e trottolina "israeliana" non ha che fare con diaspora e Israele bensì col fatto che chi giocava in Germa-

nia doveva mettere in banco un P = pfennig, in Austria uno S = scellino.

Resta confermato che il meccanismo è identico nella pantalena (PANT), nel barralliccu sardo (PMNT), nella trottolina ebraica (riordinando SHNG): P=P=S, A=M=H, N=N=N, T=T=G.

Quanto a Singer, è stato tradotto un ennesimo libro in cui parla del nostro gioco (*Naftali*, Salani) e il glossario spiega che sulla trottolina si leggono "quattro lettere dell'alfabeto greco". Alfabeto ebraico, non greco!

Ma non voglio far finta di uscire a testa alta: se trovate qualcuno che interpreta NGHS in yiddish le regole cambiano e le discussioni ricominciano.

Giampaolo Dossena